

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

136° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 APRILE 2002

—————

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	3
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	6
10 ^a - Industria.....	»	10

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i>	14
Informazione e segreto di Stato.....	»	16
Rifiuti	»	17
Infanzia.....	»	18

Sottocommissioni permanenti

10 ^a - Industria - Pareri	<i>Pag.</i>	19
--	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	21
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

136^a Seduta*Presidenza del Presidente***PASTORE**

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali Dozzo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente PASTORE illustra le ragioni di urgenza del decreto-legge n. 68, recante disposizioni per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi che, nella prima parte, ripropone le disposizioni contenute in un analogo provvedimento, il cui disegno di legge di conversione, approvato dalle Camere, fu rinviato dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione. La seconda parte (articolo 2) dispone una serie di provvidenze per la lotta agli incendi boschivi. Ciò premesso, propone di esprimere un parere favorevole.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi

(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente PASTORE, relatore, richiamate le considerazioni svolte in sede di valutazione dei presupposti costituzionali, ritiene che la parziale

riproposizione di disposizioni già contenute nel decreto-legge n. 4 del 2002 non integri un caso di reiterazione che come è noto viene censurato dalla Corte costituzionale. D'altra parte, non vi è continuità temporale con il decreto precedente né di quello è mancata la conversione per inerzia del Parlamento ma esso è decaduto a causa del rinvio alle Camere in prossimità del termine costituzionale di conversione in legge. Osserva, quindi, che il provvedimento si presenta integrato con disposizioni in materia di lotta agli incendi boschivi, materia che sarebbe opportuno regolare con una normativa di carattere generale, in considerazione della ricorrente emergenza. Inoltre, dal testo sono state espunte le norme in materia di esche, già introdotte nell'*iter* di conversione del precedente decreto, in ordine alle quali a suo tempo la Commissione aveva eccepito la competenza legislativa regionale. Segnala, infine, la necessità di riformulare il comma 3 dell'articolo 1, che nella versione attuale appare materialmente incongruo.

Propone infine di esprimere un parere favorevole con le osservazioni indicate.

Il sottosegretario DOZZO consente con le considerazioni svolte dal relatore e auspica che la Commissione si esprima favorevolmente sul disegno di legge in titolo, riservandosi di verificare il tenore del comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge.

Su richiesta del senatore BASILE, precisa inoltre che i beneficiari degli interventi, per quanto concerne lo smaltimento dei materiali classificati a rischio dalla normativa comunitaria, sono enti privati, mentre è in corso di definizione un accordo con l'Enel per l'utilizzo di alcuni termodistruttori. Per quanto riguarda le indennità relative all'abbattimento dei bovini, esse saranno percepite direttamente dagli allevatori. Viene istituito, inoltre, il «tavolo della filiera zootecnica», al fine di assicurare la copertura dei costi connessi agli obblighi di smaltimento nonché per ripristinare normali condizioni di mercato.

Previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole, con osservazioni, proposto dal Presidente.

*SU ALCUNE QUESTIONI INERENTI ALLE COMPETENZE DELLA COMMISSIONE IN
TEMA DI CONVERSIONE IN LEGGE DEI DECRETI-LEGGE*

Il presidente PASTORE ricorda di aver già richiamato l'attenzione della Commissione, nella seduta del 3 aprile 2002, sul Messaggio di rinvio alle Camere del Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2002. Nell'occasione aveva sottolineato l'opportunità di approfondire alcune questioni inerenti alle competenze della Commissione: successivamente egli aveva rappresentato tali questioni al Presidente del Senato, che ha risposto convenendo sull'importanza di esse e an-

nunciando che delle possibili soluzioni procedurali si occuperà la Giunta per il Regolamento. Nel mettere a disposizione della Commissione una copia della lettera da lui inviata al Presidente del Senato, e della risposta che ne è seguita, conferma l'opportunità di individuare al più presto soluzioni appropriate ai problemi insorti da ultimo nella conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2002, ma ricorrenti nell'esame parlamentare dei disegni di legge di conversione.

La seduta termina alle ore 15,25.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

57^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Dozzo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore PICCIONI, riferisce sul disegno di legge in titolo, rilevando che le disposizioni contenute nel decreto-legge ripropongono alcune delle disposizioni, introdotte con emendamenti nel corso del dibattito parlamentare in Senato (e poi approvate dall'altro ramo del Parlamento) del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 4 del 2002, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio del 29 marzo scorso. Al riguardo esprime comunque rammarico per l'ulteriore ritardo che si determinerà, conseguentemente, nei tempi di utilizzo delle risorse stanziare (per un ammontare complessivo di oltre 100 miliardi) nei vari emendamenti che erano stati introdotti nel corso del dibattito in Senato, relativi al ripristino dei danni alluvionali dell'ottobre 2000 in agricoltura e per gli ulteriori interventi attinenti al settore della bonifica e dell'irrigazione e per il patrimonio idrico.

Passando quindi ad illustrare l'articolato del decreto-legge, ricorda preliminarmente che con il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 febbraio 2001, n. 49, sono stati disposti interventi urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio. Con il successivo decreto legge 25 maggio 2001, n. 199,

convertito, con modificazioni, dalla legge 25 luglio 2001, n. 305, sono stati poi prorogati i termini relativi agli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, già disposti con la predetta legge n. 49 del 2001.

Ricorda poi che sui provvedimenti in questione la Commissione europea ha aperto una procedura di esame non ancora chiusa in quanto su alcune misure vi sarebbe in linea di massima dubbio sulla loro compatibilità con il regime di aiuti comunitari: ciò dipende anche dalla differente attitudine dei Paesi membri ad affrontare la situazione di emergenza conseguente alla crisi BSE. Se, infatti, da un lato vi sono Paesi come l'Italia, la Francia, la Spagna (ed in genere la quasi totalità degli Stati membri) che sono intervenuti con aiuti di Stato a sostegno del settore, dall'altro Stati come il Belgio hanno ritenuto di non intervenire e si oppongono, in linea di principio, ad interventi pubblici a sostegno del settore. Ne deriva che da parte di qualcuno presso l'esecutivo comunitario si sostiene che l'impatto della crisi dovrebbe essere assorbito dal mercato e quindi essere posto a carico dei vari soggetti della filiera e, in ultima analisi, del consumatore. Da ciò, deriva, a suo avviso, la considerazione fondamentale che non è possibile prevedere *tout court* un intervento a carico dello Stato fino a che perduri la situazione di emergenza connessa alle conseguenze della crisi BSE.

Precisa che è stato pertanto previsto che il sostegno da parte statale debba cessare proprio per rispondere alle esigenze poste dalla Commissione europea in tema di aiuti di Stato. Peraltro, con il presente decreto-legge, si limita l'intervento a carico del bilancio statale fino al 31 ottobre 2002, il che consentirà di attenuare l'impatto sul mercato e sull'economia settoriale e di preparare il passaggio ad una logica di mercato senza effetti traumatici.

In particolare, il relatore evidenzia che l'urgenza dell'emanazione delle norme sulla BSE contenute nel presente decreto-legge deriva anche dall'ulteriore situazione di disagio sociale ed economico creatosi nel Paese a seguito dell'insorgenza, nello scorso mese di marzo, del primo caso umano della variante umana della malattia di Creutzfeldt-Jakob che ha suscitato una vasta eco nell'opinione pubblica, determinando un ulteriore decremento del consumo di carne bovina. A tal proposito nel presente decreto - prosegue il relatore - è autorizzata la concessione di un'indennità, nella misura massima di 40.000 euro, erogata proprio in favore dei soggetti colpiti dalla variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob.

Il relatore precisa ulteriormente che il decreto, all'articolo 1, ha previsto le provvidenze dirette a fronteggiare le conseguenze della crisi derivante dalla encefalopatia spongiforme bovina per l'anno 2002 (comma 1); a tale riguardo si prevede che, a seguito della cessazione a decorrere dal 1° novembre 2002 di ogni intervento dello Stato nella materia di cui al comma 1, le associazioni rappresentative del settore stipulino appositi accordi interprofessionali di filiera aventi l'obiettivo di ripristinare normali condizioni di mercato; inoltre, a partire dal 1° gennaio 2002 è previsto un indennizzo all'allevatore per coprire gli oneri di mancato reddito veri-

ficatisi nel periodo e di riavvio a regime dell'allevamento (pari alla misura di 413 euro per capo abbattuto in conseguenza alla positività ai test per l'encefalopatia spongiforme bovina) e una indennità di 310 euro a capo per il riacquisto dei capi abbattuti. Precisa anche che, fermi restando gli obblighi di incenerimento o coincenerimento (previsti dalla legge 9 marzo 2001, n. 49), a partire dal 1° gennaio 2002, l'AGEA riconosce al soggetto che assicura la distruzione dei materiali e dei prodotti di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 49 del 2001 le seguenti indennità forfetarie onnicomprensive: a) 146 euro per tonnellata di prodotto tal quale e 486 euro sul materiale trasformato in farine (rischio specifico ed alto rischio); b) 55 euro per ogni tonnellata di materiale tal quale e 183 euro sul materiale trasformato in farine (basso rischio). L'indennizzo per la macellazione di cui all'articolo 7-bis, comma 2, lettera b) è corrisposto fino al 30 giugno 2001 nella misura del 50 per cento dell'importo massimo previsto dal citato articolo 7-bis, comma 2, lettera b). Inoltre, con il comma 13 dell'articolo 1 si prevede che con il Fondo (di cui al comma 1 dello stesso articolo 7-bis di cui al decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 febbraio 2001, n. 49), incrementato di 56,805 milioni di euro, venga assicurato il finanziamento di alcune misure specifiche: il riparto dell'importo è operato, ai sensi del comma 1, dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento dell'emergenza conseguente alla encefalopatia spongiforme bovina, d'intesa con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche agricole e forestali, della Salute e con la Conferenza permanente per il rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Per quanto riguarda l'articolo 2 (relativo alla lotta agli incendi boschivi), in relazione alla complessità dell'attività antincendio boschivo, con riferimento al carattere di emergenza nazionale che tale fenomeno riveste, si ritiene indispensabile rendere possibile una tempestiva implementazione delle attività di competenza del Corpo forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco.

In particolare, ricorda che il Corpo forestale dello Stato ha già elaborato una dettagliata programmazione delle attività antincendio boschivo per la campagna 2002, che prevede le seguenti tipologie di intervento: adeguamento funzionale delle sale operative provinciali; rinnovo del contratto di manutenzione degli elicotteri in servizio presso il Corpo forestale dello Stato; realizzazione di nuove basi elicotteristiche; acquisto di nuovi mezzi antincendio; acquisto di nuovi equipaggiamenti, impianti radio e attrezzature varie; istituzione del Servizio Antincendio Volontario; formazione del personale e campagna preventiva di educazione ambientale.

Detta programmazione – prosegue il relatore – è stata realizzata sulla base delle linee guida dettate dallo stesso Ministro delle politiche agricole e forestali al Corpo forestale dello Stato per la campagna antincendio del 2002, nell'ambito della legge quadro sugli incendi boschivi (legge n. 353 del 2000), che espressamente prevede che tutte le attività antincendio vengano predisposte ed organizzate annualmente in tempo utile e secondo i migliori standard di efficacia ed efficienza, tali da rendere effettiva ed im-

mediata la lotta attiva agli incendi boschivi. Precisa inoltre che, per quanto concerne poi il potenziamento delle attività di prevenzione, su indicazione del Ministero dell'interno (delegato al coordinamento per la protezione civile e responsabile del coordinamento statale in materia di conservazione e difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale), si è ritenuto utile introdurre il comma 2 per consentire lo svolgimento dell'attività di presidio estivo antincendio (con il relativo finanziamento di 20 milioni di euro) con l'impiego, a titolo sperimentale, di giovani del servizio civile per supportare le forze istituzionali nelle prossime emergenze estive.

Il relatore fa infine rilevare che l'articolo 3 detta le disposizioni di carattere finanziario per la copertura degli oneri previsti dall'articolo 1 (come riportato nella relazione tecnica allegata).

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il relatore della approfondita relazione svolta, propone, tenuto conto del calendario dei lavori dell'Assemblea, che la Commissione prosegua l'*iter* del decreto alla ripresa dei lavori parlamentari, a partire da martedì 7 maggio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

61^a Seduta*Presidenza del Presidente***PONTONE**

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Ventucci.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente Nazionale per il Turismo (ENIT) (n. 34)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri. Esame. Parere favorevole)

Il presidente PONTONE fa presente che la recente riforma dello Statuto dell'Enit prevede all'articolo 7, in conformità con il decreto legislativo n. 419 del 1999, concernente la revisione statutaria degli enti pubblici, che il Presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dell'Enit durano in carica tre anni e sono rinnovabili per un solo mandato. La stessa disposizione precisa, peraltro, che in sede di prima applicazione del nuovo Statuto tali nomine siano considerate, in ogni caso, come primo mandato.

Al fine di assicurare continuità alla gestione dell'Ente, il Ministro per le attività produttive ha pertanto proposto la conferma del commendator Amedeo Ottaviani, già commissario straordinario dell'Ente dal 17 febbraio 1995 e Presidente dal 7 dicembre 1995, successivamente confermato in data 6 maggio 1999. Il commendator Ottaviani vanta quindi una vasta esperienza nel settore del turismo anche in ragione dei precedenti incarichi ricoperti sin dal 1984 come Presidente dell'Associazione albergatori di Roma e di altre associazioni di categoria. Il candidato è stato anche consigliere del CNEL e responsabile di importanti catene alberghiere.

La fase di riforma complessiva degli strumenti a disposizione del settore del turismo, finalizzata a realizzare una maggiore efficacia ed incisività delle risorse previste, rende opportuno garantire un quadro di riferi-

mento stabile per tutti gli operatori. Appare quindi condivisibile, nel momento in cui è stato attuato un sostanziale rinnovamento del consiglio di amministrazione dell'Enit, la proposta concernente la nomina del Presidente.

È bene precisare che è stata preannunciata l'integrazione del consiglio di amministrazione con la nomina dei rappresentanti delle regioni che saranno designati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni. A tal fine sarà promosso un ampliamento del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Sulla base di tali considerazioni, propone la formulazione di un parere favorevole.

Il senatore COVIELLO, precisata la sua valutazione favorevole sul candidato prescelto, osserva che sarebbe opportuno prevedere l'integrazione dei rappresentanti delle regioni nel consiglio di amministrazione dell'Enit. Ciò appare necessario in considerazione del ruolo assegnato alle regioni in materia di turismo soprattutto dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.

Il senatore CHIUSOLI non ha obiezioni concernenti la candidatura del commendatore Ottaviani. Sottolinea, tuttavia, come la modifica statutaria relativa alla durata degli organi dia luogo a perplessità, perché consente, con riferimento ad una situazione di fatto ben determinata, la conferma dei titolari preesistenti. Ulteriori perplessità si rilevano, inoltre, con riferimento alla mancata inclusione di rappresentanti designati dalle regioni nel consiglio di amministrazione. Ciò si presenta come una vera e propria forzatura che ha dato luogo a osservazioni fortemente critiche da parte delle stesse regioni. Nel consiglio di amministrazione, recentemente nominato, sembrerebbe esservi poi una posizione di incompatibilità.

Il sottosegretario VENTUCCI fa presente che il decreto legislativo n. 419 del 1999, concernente il riordinamento degli enti pubblici nazionali, stabilisce che nella revisione degli Statuti si debba procedere alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione individuandoli tra esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Ente e che, di norma, il mandato possa essere rinnovato una sola volta. Il nuovo Statuto dell'Enit è stato varato in piena coerenza con tali previsioni e la sua deliberazione è avvenuta ad opera del precedente consiglio di amministrazione, in cui erano presenti anche i rappresentanti delle regioni. La nomina dei nuovi organi è quindi avvenuta sulla base delle disposizioni introdotte e su di essa è stata sentita la Conferenza Stato-Regioni lo scorso 4 aprile. Nella stessa data è stata trasmessa al Ministro degli affari regionali, nella sua qualità di Presidente delegato della Conferenza Stato-Regioni, una lettera dal Ministro delle attività produttive con la quale si è manifestata la volontà politica dello stesso Ministro di promuovere una nuova modifica statutaria che consenta la nomina dei rappresentanti designati dalle regioni. Quanto alla questione della incompatibilità di uno dei componenti del

Consiglio di amministrazione, precisa che essa è priva di fondamento, in quanto la persona in questione, che ha avuto un rapporto di mera consulenza con il ministero, è stata nominata in qualità di esperto del settore.

In base a tali considerazioni, conferma la piena validità della procedura seguita dal Governo ed il giudizio positivo sul candidato che, peraltro, era stato già nominato dal precedente Governo.

Il senatore COVIELLO prende atto delle precisazioni del rappresentante del Governo e si esprime in senso favorevole sulla proposta di parere formulata dal Presidente.

Il presidente PONTONE propone di sospendere la seduta.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 11,45, è ripresa alle ore 15,30.

Si procede allo svolgimento della votazione sulla proposta di parere formulata dal Presidente.

Partecipano i senatori BARATELLA, COSTA (in sostituzione del senatore BETTAMIO), CHIUSOLI, CHINCARINI (in sostituzione del senatore CORRADO), CRINÒ, ARCHIUTTI (in sostituzione del senatore D'AMBROSIO), DE RIGO, IERVOLINO, SPECCHIA (in sostituzione del senatore MASSUCCO), MUGNAI, CICOLANI (in sostituzione del senatore NESSA), PONTONE, SALZANO, SAMBIN, GIRFATTI (in sostituzione del senatore TRAVAGLIA) e TUNIS.

La proposta di parere favorevole risulta accolta con 14 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PONTONE propone di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione l'argomento concernente una proposta di indagine conoscitiva sull'attività assicurativa, con particolare riferimento al settore della responsabilità civile auto. Appare, infatti, indispensabile acquisire tutti gli elementi conoscitivi sull'andamento di tale settore economico, al fine di comprendere in modo pienamente esauriente quale sia la situazione gestionale delle aziende e quale spazio vi sia per iniziative che determinino una disciplina finalmente soddisfacente del settore. Ciò potrà contribuire anche al contenimento delle tariffe e al superamento di differenziazioni di carattere territoriale che appaiono sempre più inaccettabili per i cittadini delle aree maggiormente penalizzate.

Conviene la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente PONTONE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta per l'esame del disegno di legge n. 1347.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

indi del Vice Presidente
LAURIA

Intervengono il presidente della RAI, professor Antonio BALDASARRE, il direttore generale della RAI, dottor Agostino SACCA e il Direttore del TG1, dottor Albino Longhi.

La seduta inizia alle ore 12.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI

Il presidente PETRUCCIOLI ricorda come l'audizione in titolo sia stata convocata a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio nella conferenza stampa tenuta a Sofia lo scorso 18 aprile sul futuro professionale di alcuni giornalisti della Rai. Tali dichiarazioni appaiono come una deplorabile interferenza del Governo nell'autonomia della Rai, che è soggetta per legge unicamente al potere di indirizzo e di vigilanza di questa Commissione.

Intervengono il presidente della Rai Antonio BALDASSARRE, che riafferma la piena autonomia dell'azienda rispetto al potere politico, e il direttore generale SACCÀ, che pur concordando con il Presidente rileva però il carattere censurabile sotto il profilo del rispetto del principio del pluralismo di alcune trasmissioni mandate in onda nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, cui ha fatto riferimento il Presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni.

Si apre il dibattito cui partecipano, formulando osservazioni e facendo richieste, il senatore FALOMI, il deputato GENTILONI SILVERI, il deputato GIULIETTI, il deputato PECORARO SCANIO, il senatore LAURIA, il deputato GIORDANO, il deputato LANDOLFI, il deputato BERTUCCI, il deputato ROMANI ed il senatore DEL TURCO.

La seduta sospesa alle ore 14,15 riprende alle ore 14,50.

Replicano il presidente della Rai Antonio BALDASSARRE ed il direttore generale della Rai Agostino SACCÀ.

Il presidente PETRUCCIOLI dichiara chiusa l'audizione.

Audizione del Direttore generale della RAI e del Direttore del TG1

Il direttore del TG1 Albino LONGHI ed il direttore generale della RAI Agostino SACCÀ illustrano le vicende che hanno determinato la trasmissione integrale dell'intervento del Presidente del Consiglio Berlusconi all'assemblea tenuta a Parma da Confindustria lo scorso 13 aprile.

Si apre il dibattito cui partecipano, formulando osservazioni e chiedendo chiarimenti, il deputato GENTILONI SILVERI, il senatore FALOMI, il deputato CAPARINI, il deputato LANDOLFI e il deputato LAINATI.

Il presidente LAURIA dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 15,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente BIANCO rende alcune comunicazioni in ordine alla programmazione dei lavori del Comitato. Si apre quindi un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Malentacchi e Sudano e i deputati Cicchitto e Gamba.

La seduta termina alle ore 15,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 15 alle ore 15,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 15,15 alle ore 16.

SOTTOCOMMISSIONI

INDUSTRIA (10^a) Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 APRILE 2002

15^a Seduta

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pontone, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 9^a Commissione:

(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare

Mercoledì 24 aprile 2002, ore 9,30

Discussione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *e*), della legge 19 ottobre 2001, n. 386, sulle modifiche normative in tema di appalti di opere pubbliche (atto Senato n. 1246) con riguardo ai pericoli di condizionamento e inquinamento di origine mafiosa.
